



Indagine choc su lavoro minorile in Italia: per un genitore su due è accettabile

TIQPDDE 33% 33% 33%

Indagine choc su lavoro minorile in Italia: per un genitore su due è accettabile

DgppwkeJggis

RpppknkUgretk0Rtg|jk
Oggi costano oltre il 70% in meno. Scopri perchè!
preventivi.it

RtqankkIPRGDR 5348
Esclusiva Dipendenti Pubblici. Preventivo Gratis in 1
Minuto!
www.prestiti-finanziamenti.it

RtqankkEPq c Z ,31333
Riservato ai Pensionati INPS. Tasso Fisso. Richiedi
Preventivo!
www.convenzioneinps.it

Cerca nel sito

TUTTOFIBRA TIM
FIBRA OTTICA
E CHIAMATE ILLIMITATE
VERSO FISSI E CELLULARI
SCOPRI DI PIÙ >

Mi piace Condividi 44 Tweet 22 +1 /7 3332wkwpe



(Infophoto)

Articolo pubblicato il: 25/01/2015

Una piaga per Paesi lontani, poveri, in cui perfino un bambino di 6 anni viene considerato solo come un paio di braccia in più utili per aiutare la famiglia a sopravvivere. L'idea comune è che il lavoro minorile sia questo, invece anche per colpa della crisi economica si sta diffondendo pure in Italia. E i genitori italiani, stremati da anni di difficoltà economiche, sembrano non capire fino in fondo la gravità dell'abbandono scolastico per la ricerca di un impiego: **uno su due non si opporrebbe con ogni mezzo al lavoro minorile del figlio**, il 54% pensa che la crisi lo giustifichi almeno in parte. Lo dimostrano i dati di un'indagine dell'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidòss).

Secondo lo studio, il 55% dei genitori italiani crede che il lavoro infantile riguardi solo i Paesi in via di sviluppo. Eppure il 17% conosce la storia di 'under 16' che lavorano, perché sono figli di amici o parenti o perché sono amici dei propri figli; nel Nord Italia la percentuale sale addirittura al 22-24%, segno che il lavoro minorile non è diffuso solo al Sud come molti credono. L'indagine è stata condotta da Datanalysis intervistando 1.000 mamme e papà rappresentativi della popolazione generale italiana; obiettivo, fare chiarezza sulla percezione del lavoro minorile da parte di genitori di bambini e ragazzini con meno di 16 anni.

"I dati raccolti indicano una preoccupante indulgenza dei genitori italiani nei confronti del lavoro minorile: il 26%, con punte del 33% al Sud, non ci vede nulla di male mentre il 20% ritiene che il giudizio debba dipendere dalla situazione del singolo. Di fatto, non viene condannato senza se e senza ma come ci si sarebbe potuti aspettare", osserva Giuseppe Mele, presidente Paidòss.

"Così, se da una parte oltre l'80% ritiene che il lavoro minorile 'rub' ai ragazzini la formazione scolastica l'infanzia e una normale crescita psicofisica - aggiunge Mele - si scopre che a tutto questo si può in fondo rinunciare di fronte alle nuove necessità imposte da una crisi economica di cui non si vede la fine: le difficoltà finanziarie giustificano il ricorso al lavoro di un bambino o un ragazzino per il 54% dei genitori, che ritengono proprio la crisi come causa principale degli abbandoni scolastici nel 35% dei casi". "Ma ciò che forse turba ancora di più è che solo il 34% delle mamme e dei papà costringerebbe a restare sui banchi un figlio intenzionato a lasciare la scuola per lavorare, impedendogli una scelta dannosa per la sua vita: uno su quattro accetterebbe la decisione pur ritenendola un errore, uno su cinque la considera una volontà da rispettare comunque. Non è così: ogni bambino ha il diritto di essere protetto dallo sfruttamento economico, in qualunque sua forma".

Secondo i dati Unicef i minori che lavorano sono oltre 150 milioni in tutto il mondo, di cui 115 milioni costretti a correre pericoli considerevoli sul luogo di lavoro. E se è vero che si tratta in maggioranza di piccoli sfruttati in Paesi poveri, non si può dire che l'Italia sia immune da questa drammatica realtà: secondo le stime sono ben 260.000 i minori che lavorano nel nostro Paese, su tutto il territorio nazionale. L'indagine lo conferma, indicando che il 17% dei genitori conosce la storia di ragazzini lavoratori, figli di amici e parenti o conoscenti dei propri figli, con punte che arrivano al 22-24% nell'insospettabile Nord. Resiste tuttavia il pregiudizio verso il Sud, visto che il 40% crede che si tratti di un problema confinato al Meridione.

"Il 30% dei genitori italiani - osserva Mele - pensa che il lavoro minorile in Italia riguardi solo gli stranieri, il 55% lo considera un dramma dei Paesi sottosviluppati, il 40% ignora che esistono piccoli sfruttati anche entro i nostri confini. Questa mancanza di consapevolezza esiste anche perché spesso non si ha coscienza delle mille sfaccettature del lavoro infantile: lo si ritiene tale solo quando assume le forme eclatanti dello sfruttamento in fabbrica o dell'accattonaggio sulle strade, in realtà ha mille, subdoli aspetti". "Anche aiutare i genitori nella loro attività, in un negozio o un'impresa, è lavoro che ruba ai figli tempo che andrebbe impiegato diversamente; essere costrette ad aiutare nelle faccende di casa o nella cura dei familiari, come accade a molte bambine perfino molto piccole, è lavoro minorile domestico che può assumere i contorni dello sfruttamento".

"Oggi - conclude Mele - il disagio economico sembra spingere molti a 'chiudere un occhio' di fronte a bambini e ragazzini che cominciano a lavorare per venire in soccorso di un bilancio familiare dissestato, ma l'istruzione nell'infanzia non può essere

Xkfgg

Wp kxakqpw uw fwy rggpuc floddkcty r#zrzq

Nb eqtkc arnguc anrotarqoEkq/ cncqcc ip xxyq

Deswalekqy fc dtkkdkp elo c cnc paxq

VHD IEDNGIGHND J'QTPDVD

WIKIDU

SWITPDNH

FTILIO IND

VHTQTILQ Q

genialloyd una società Allianz
Scopri come puoi risparmiare sulla polizza auto.
Fino al 50%
Libretto Rosso Quattroruote ed. 2014; profilo 3, Roma. Messaggio promozionale con finalità commerciali. Prima di sottoscrivere leggere il fascicolo informativo su Genialloyd.it

sostituita con il lavoro: gli impieghi dei minori non hanno mai 'valore', non insegnano niente, non saranno utili neppure per costruire un futuro lavorativo". "Soprattutto -conclude- far lavorare un bambino o un ragazzino significa negare un diritto umano, il diritto a una crescita personale, sociale e morale in serenità che ciascuno deve avere".

Mi piace Condividi 44 Tweet 22 +1 / 7

VDT= o:hpqjz/ dlo dly/ raxqz/ r9fktic/ igpkzjk

DppwpekaJqqing

Uqgr cur: O wá c lp Fcur
Approfita delle Detrazioni Fiscali Risparmi il 50%! Contatta Murprotec
www.murprotec.it/

fo rctc inY gd O ctmgipi
Scopri il Web Marketing con Google. Inizia Corso di 50 Lezioni Online!
eccellenzeindigitale.it

inughy ctg FDVig FDY i
Paghi quando lo usi. NO Hardware NO Centralini
www.cloudresearch.it/

Rtguukiprfor 5347
Fino a 75.000 € con Rate comode Solo per dip pubblici e pensionati
dipendentiatali.it/DipPubblici

Commenti

Rgtuelzgtwp eap o qvqDpgeuatq tglkukf assfctg-DFHGiqmwtg THJIMDVJ

ip Hkxfep | c



Urgéctg S wépcarg/ Wp
rtgjkéggv g rgt: iikkakcpkEID
awc: EkFl.Gggf.fc g ILUkce



Urgéctg qteueqg 5348/
wvq rgt rgtétkkqkqgipq rgt:
uqipq



Q:to cpejg lp xgtukqg Drr:
g gfgqgm inNdtg fgdhvk5347/
indg uqngt: efg fc 57 cpgk
tosegve rñkale g kno qpfq



Nxqztc epg D fprntqpgu/
lpdc: r: wv: exp:Ek:cwtc



RD ipitgto c/r: rñi itapfg
dape: fcdkckakqo uwar:
epo wple: lkqg fgnr: rwdñke
co o lpkate: lkqg



Nñkale efg ppg vkourgwk:
N: emwrc: epg g o qvqz: Ek:
uñwrrq



Df Dtey Dteco nfo rgiqg
fgng lupfc: lkqkrgt: kn
epggo: rgtapqg g knk'apzgtg:
fktkqpg: e: jpk



Drtg knérgy epwqgipkwn
awqz: pgnr: Pñpkr:
O gfkgtqpg: fkp: craqk



Inrpo qfgta/ tgy fgnr:
figv: o gfkgtqpg:



ñkale rñi: eppgaur: g kn
pqtg: lpuging knwfkzlgéctg



Inhwrtg pgnfppgoc: lkqg
uq: qpkdtey



Drdce: *Rtghu/Kganj y/
*rtgo: k'c: e: jkuegñg wqg uatg:
fhoñc: uqpg



Hpgtkc/ qv: ilpg: pwepc:
pgy: usngt: Jo: g



Gape: qp: fco: qB



Vagpg: Pankg: wpc: ugtic:
efg: atzice: fano: ctg



Goneñq: uqpg: en:
rcoo: gqv: fgng: vauq: eqñbn:
pwf: ig: vkurp: ig: c: *rtg: kn:
atzeq: *

